



SCHEDA SINTETICA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

CONSORZIO P.A.R.S.I.F.A.L. - Consorzio di cooperative sociali - società cooperativa sociale, con sede legale nel Comune di FORMIA (LT) in via Santa Maria Cerquito snc (Ex ENAOLI) e con sede amministrativa nel Comune di FROSINONE (FR) in viale G. Mazzini 25, telefono 0775.835037; fax 0775.835061; e-mail info@consorzioparsifal.it.

Il Consorzio Parsifal è un consorzio di cooperative sociali, composto da 30 cooperative, di cui 19 di tipo A, 9 ad oggetto plurimo, 1 di tipo B ed 1 consorzio.

Parsifal è oggi espressione di un ambito territoriale riconducibile al basso Lazio, visto che 23 cooperative su 30 sono delle province di Frosinone e Latina (in particolare 13 della prima e 10 della seconda). Aderiscono inoltre a Parsifal anche 5 cooperative di Roma, 1 con sede in Sicilia (Siracusa) e 1 con sede in Sardegna (Sassari).

Il Consorzio Parsifal lavora per:

- A. migliorare la qualità di vita delle persone, delle famiglie e dei gruppi sociali nella loro comunità di riferimento, realizzando con i suoi soci servizi di welfare (**ambito della qualità**);
- B. accrescere la capacità d'impresa delle cooperative associate (**ambito del capitale economico**);
- C. promuovere la cultura cooperativistica e la responsabilità sociale (**ambito del capitale sociale**);

sostenere le cooperative associate nello sviluppo delle proprie conoscenze, competenze e abilità tecniche (**ambito del capitale umano**).





CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

Volontariando

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: 06 - Disabili

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il presente progetto di servizio civile si inserisce all'interno del contesto territoriale del Distretto socio-assistenziale "A" della Provincia di Frosinone, la sua area di intervento è l'Assistenza a soggetti con disabilità ed i servizi distrettuali in cui si realizzeranno le relative attività sono il **CSE "Emanuele Fanella"** di Alatri, la **Comunità Alloggio** di Alatri, il **Centro per Disabili** di Anagni.

I destinatari del progetto e i relativi bisogni

I destinatari del progetto sono i disabili residenti nel territorio distrettuale che, per la gravità delle patologie e l'insufficiente sostegno delle reti parentali, necessitano di essere inseriti in strutture semiresidenziali e residenziali.

I beneficiari del progetto ed i relativi bisogni

I beneficiari sono i 62 utenti dei servizi residenziali e semi residenziali gestiti dalla Cooperativa Finisterrae, di Frosinone e dalla Cooperativa Due Delfini, di Anagni.

Di seguito i dati relativi ai beneficiari:

1. una disabilità medio-grave, seriamente invalidante.

Alla luce di tutto quanto visto finora, si rilevano le conseguenze e gli **effetti negativi** che possono pesare sui soggetti con disabilità:

1. rischio di emarginazione e di esclusione – sociale, occupazionale, culturale;
2. rischio di non riconoscere le proprie potenzialità, con conseguente eccessiva dipendenza dalla rete di sostegno.

I servizi in cui si attua il progetto

- A. Il Centro diurno "Emanuele Fanella":** attivo dal maggio 1998, è il principale servizio con finalità educative e di integrazione sul territorio, introdotto per dare una risposta al "bisogno di normalità" delle famiglie che spesso si trovano sole e disorientate nell'affrontare problematiche legate alla disabilità. Il Centro socio educativo ha rappresentato e rappresenta ancora oggi un'importante risorsa del territorio in grado di accogliere, in fascia oraria diurna, 30 utenti di maggiore età, che presentano minorazioni fisiche e/o psichiche e/o sensoriali con difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione tali da determinare uno svantaggio sociale o una compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, e che necessitano di una continua e specifica assistenza. Il Centro Diurno è aperto dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 16.00. Le attività svolte riguardano l'ambito dello sviluppo delle autonomie personali, delle abilità artistiche, ricreative, di creatività di movimento e musicali. Il CSE è strutturato in modo da svolgere attività guidate, tese allo sviluppo dell'autonomia personale e sociale. Esso è attrezzato per lo svolgimento delle funzioni essenziali della vita quotidiana, servizio mensa, trasporto e laboratori. Attraverso l'esercizio di queste funzioni, secondo un progetto individualizzato, gli utenti vengono avviati gradualmente al recupero delle abilità funzionali. Inoltre, il servizio si occupa quotidianamente della cura e dell'assistenza alla persona, e del servizio di trasporto.
- B. La Comunità Alloggio per handicap:** nata con lo scopo di offrire accoglienza a persone con disabilità medio-grave provvedendo al bisogno di alloggio, di aiuto materiale e di sostegno psicologico, offre molteplici e diversificate proposte relative all'educazione e alla solidarietà. La comunità si caratterizza come una struttura residenziale aperta 24 ore su 24, 365 giorni all'anno; essa è destinata a soggetti disabili adulti di ambo i sessi, impossibilitati a condurre una vita autonoma, che non possono più vivere, provvisoriamente o definitivamente, nella famiglia di origine. La comunità alloggio è oggi la "casa" di 8 diversamente abili, ma previsto anche un posto per una pronta accoglienza urgente, mentre altri 3 posti sono a disposizione per l'inserimento in modalità diurna. Le attività ed i servizi svolti riguardano la cura della persona (igiene personale, somministrazione dei pasti, somministrazione dei farmaci, segretariato sociale). Inoltre vengono svolti laboratori per lo sviluppo della autonomia e delle abilità personali. Al centro dell'operato dei vari interventi c'è sempre la persona intesa come entità da promuovere e valorizzare. L'ospitalità in Comunità Alloggio offre degli spazi singolari ad ogni ospite attraverso le azioni quotidiane, l'impegno personale e una partecipazione fondata sul diritto-dovere di ogni individuo di con-decidere, partecipare, con-determinare le scelte effettuate all'interno della struttura affinché il confronto sia reale, diffuso e concreto.



C. Il Centro Diurno per Disabili: attivato presso la Cooperativa Sociale “I Due Delfini”, che è stata costituita ad Anagni (Fr) nel 2001 ed opera con la finalità principale di promuovere l’integrazione e l’inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili attraverso servizi di assistenza. Gli obiettivi citati vengono attualmente perseguiti mediante attività di volontariato e l’impiego di risorse professionali esterne. Tale impegno, derivante da un’esperienza quasi decennale nel settore dell’assistenza ai disabili, ha permesso alla cooperativa di stabilire efficaci rapporti di collaborazione con le strutture comunali e socio-sanitarie presenti nella città di Anagni, in particolare con il Servizio Materno Infantile della Asl. Il Centro socio-educativo per disabili accoglie in fascia diurna sia soggetti disabili soci che esterni, per un totale di 19 utenti in età scolare e 6 utenti di età compresa tra i 19 ed i 35 anni, che presentano minorazioni psichiche e/o sensoriali con difficoltà di apprendimento, di relazione e di integrazione tali da determinare uno svantaggio sociale o una compromissione dell’autonomia. In relazione ai bisogni di integrazione e mantenimento/potenziamento delle abilità residue degli utenti si realizza una programmazione delle attività rivolte al singolo individuo, al gruppo e/o al contesto familiare. La struttura è attrezzata per lo svolgimento di attività psicomotorie e laboratori aventi come obiettivo il recupero-mantenimento delle autonomie personali e sociali. L’attività proposta ha rappresentato e continua a costituire una rilevante risorsa per le famiglie dei soggetti disabili residenti sia nel comune di Anagni che in quelli limitrofi.

Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto “Volontariando” sono:

- a. Ridurre il rischio di emarginazione e di esclusione sociale delle persone affette da disabilità
- b. Ridurre il rischio ridurre l’eccessiva dipendenza e difficoltà nel riconoscere il proprio potenziale

Gli obiettivi specifici del progetto “Volontariando” sono:

1. Favorire l’integrazione delle persone ospiti delle strutture interessate al progetto con il territorio per migliorare la loro qualità di vita
2. Mantenere le abilità residue delle persone ospiti delle strutture interessate al



progetto affette da disabilità

I risultati attesi e gli indicatori di risultato, in relazione ad ogni obiettivo specifico sono i seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO A: Favorire l'integrazione delle persone ospiti delle strutture interessate al progetto con il territorio per migliorare la loro qualità di vita

Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
A.1 Uscite sul territorio	10 uscite mensili	+ 20%	Registro attività
A.2 Eventi, manifestazioni e gite	4 manifestazioni annue	+ 25%	Registro attività

OBIETTIVO SPECIFICO B: Mantenere le abilità residue delle persone ospiti delle strutture interessate al progetto affette da disabilità

Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
B.1 Laboratori di stimolazione della sfera cognitiva	30 ore mensili	+ 10%	Registro attività
B.2 Laboratori di stimolazione dell'autonomia personale	30 ore mensili	+ 10%	Registro attività
B.3 Cura del soggetto disabile	10 ore mensili	+ 10%	Registro attività

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto:

8.3. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo del volontario

Il ruolo del volontario all'interno del progetto sarà fondamentalmente di supporto alla realizzazione delle attività di socializzazione e interazione con l'ambiente esterno (come la partecipazione ad eventi organizzati da associazioni profit e no profit presenti sul territorio), a tutte quelle attività realizzate in sede che perseguono gli obiettivi di sviluppo dell'autonomia degli utenti e mantenimento delle abilità residue e all'assistenza al disabile durante il trasporto o durante le attività occupazionali. Inoltre il volontario partecipa agli incontri di



programmazione e di verifica con l'équipe riabilitativa, collabora nella fase di verifica degli obiettivi raggiunti e delle attività realizzate e alla ridefinizione degli interventi.

Le attività del volontario

Il volontario sarà inserito all'interno delle strutture dopo alcuni incontri di informazione e formazione da parte del responsabile del progetto, del coordinatore del servizio e dell'ente titolare del progetto. Durante l'esperienza il volontario avrà come punto di riferimento l'OLP e gli operatori operanti sul servizio, che lo seguiranno nel suo percorso, affinché questo possa divenire il più possibile formativo da un punto di vista sia professionale, personale ed umano. Il volontario opererà a stretto contatto con l'utenza del servizio, secondo tempi e modalità condivise che rispondono ai bisogni degli ospiti, alle finalità del servizio e agli obiettivi di servizio civile.

Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc...).

Si descrivono di seguito le attività che il volontario svolgerà nell'ambito del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO A: Favorire l'integrazione delle persone ospiti delle strutture interessate al progetto con il territorio per migliorare la loro qualità di vita

A.1 Risultato atteso: Uscite sul territorio

Rispetto a questo risultato atteso il volontario contribuisce alla realizzazione delle attività all'esterno dei centri diurni e della comunità alloggio, come le uscite per andare al cinema, a teatro, al parco, che favoriscono il contatto col territorio e la stimolazione di alcune funzioni residue quali l'orientamento e la socializzazione con terzi anche normodotati.

Attività di progetto	Attività del volontario
A.1.1 programmazione (scelta destinazione, definizione del programma passeggiata, definizione della modalità di spostamento - a piedi, con trasporto pubblico o con mezzi propri - definizione eventuali costi)	x
A.1.2 Scelta degli operatori per l'attività esterna	
A.1.3 Realizzazione delle uscite	x
A.1.4 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x

A.2 Risultato atteso: Eventi, manifestazioni e gite	
Il ruolo del volontario in scn nelle attività di organizzazione di eventi, manifestazioni e gite, volte a favorire l'incontro e la socializzazione del soggetto disabile ed il contatto con le varie realtà socio-ambientali del territorio, è quello di ausilio agli operatori nelle varie fasi di realizzazione dell'azione.	
Attività di progetto	Attività del volontario
A.2.1 programmazione (definizione dell'evento o manifestazione - convegno, meeting ecc - o scelta della destinazione, definizione data e orario, definizione del programma, definizione costi, comunicazione all'Ente Committente dell'attività programmata)	x
A.2.2 comunicazione evento agli utenti e familiari	x
A.2.3 raccolta adesioni	x
A.2.4 incontro con gli operatori che partecipano alla gita	x
A.2.5 realizzazione dell'evento, manifestazione, gita	x
A.2.6 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
OBIETTIVO SPECIFICO B: Mantenere le abilità residue delle persone ospiti delle strutture interessate al progetto affette da disabilità	
B.1 Risultato atteso: Laboratori di stimolazione della sfera cognitiva	
Per il raggiungimento del risultato atteso il volontario in scn parteciperà in affiancamento al personale addetto alle azioni volte a favorire la stimolazione della sfera cognitiva del disabile mantenendo il livello di autonomia dello stesso, compreso il servizio di trasporto.	
Attività di progetto	Attività del volontario
B.1.1 Programmazione delle azioni da parte del coordinatore di concerto con gli operatori	x
B.1.2 Scelta delle attività laboratoriali	x
B.1.3 Trasporto degli utenti (domicilio - cse - domicilio)	x
B.1.4 Realizzazione delle attività artigianali - artistiche	x
B.1.5 Verifica e valutazione degli operatori	x
B.2 Risultato atteso: Laboratori di stimolazione dell'autonomia	
In riferimento a questo risultato atteso il ruolo del volontario è di affiancamento all'operatore, di ausilio nella realizzazione delle attività previste volte a stimolare le capacità fisiche del soggetto disabile come l'equilibrio e la tonicità, per il mantenimento dell'autonomia, compreso il servizio di trasporto.	
Attività di progetto	Attività del volontario
B.2.1 Programmazione e scelta dell'attività sportiva o del laboratorio ludico ricreativo da realizzare più adatte alle caratteristiche fisiche e alle funzionalità residue del disabile	x
B.2.2 Individuazione delle strutture per la realizzazione dei	x



	laboratori e trasporto con mezzo della cooperativa	
B.2.3	Realizzazione delle attività sportive o ludico ricreative	x
B.2.4	Verifica e valutazione degli operatori	x
B.3 Risultato atteso: Cura del soggetto disabile		
Anche in relazione a questo risultato atteso, le attività del volontario sono di affiancamento all'operatore nello svolgimento di attività di cura del soggetto disabile - interventi leggeri di igiene personale, ausilio nella preparazione e nell'assunzione pasti, assistenza nella deambulazione, acquisto dei generi alimentari e dei prodotti utili e necessari alla cura dei beneficiari.		
Attività di progetto		Attività del volontario
B.3.1	Programmazione delle attività giornaliere (interventi leggeri di igiene personale, ausilio nell'assunzione pasti, assistenza nella deambulazione)	x
B.3.2	Realizzazione attività	x
B.3.3	Monitoraggio delle attività	
B.3.4	Incontro di verifica e valutazione dell'attività svolta	x

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

10

Numero posti con solo vitto:

0

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:



I volontari sono tenuti:

- al rispetto del segreto professionale
- a non divulgare le informazioni riguardanti sia l'utenza sia l'azienda
- a mantenere un comportamento consono al contesto operativo
- alla flessibilità di orario
- alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio - da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile - ad essere impiegati in altri servizi analoghi
- ad utilizzare i propri autoveicoli secondo il D.P.C.M. del 04 febbraio 2009 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (G.U.R.I. n. 70 del 25.03.2009) ed i mezzi messi a disposizione dalla Cooperativa a seconda della Patente di guida posseduta;
- a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività
- a rendersi disponibili nei giorni festivi (comprese domeniche) e nei periodi di festività.

Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).



Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Emmaus Centro diurno handicap	Alatri	Via della Noce	8597	4	Barbara Uspini	18-04-1968	SPNBBR68D58A123Y	Straccamore Simona	18.10.1978	STRS MN78 R58D 810N
2	COOPERATIVA EMMAUS	Alatri	VIA RODILOSSI	8599	4	Alberta Memmo	11-04-1967	MMM LRT 67D51 B157N	Straccamore Simona	18.10.1978	STRS MN78 R58D 810N
3	IDUE DELFINI COOPERATIVE S.R.L.	Anagni	Via Bagno snc	21149	2	Mariaemia Tabacchiera	12-01-1982	TBCMML82052A269V	Straccamore Simona	18.10.1978	STRS MN78 R58D 810N

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Criteria autonomi di selezione come da Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dalla Regione Lazio - Ufficio Servizio Civile

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Ai volontari si richiede:

- Diploma di Scuola media superiore;

- patente di guida di tipo B;
- In sede di selezione costituiranno inoltre elementi preferenziali di valutazione:
- diploma di scuola media superiore a indirizzo umanistico, sociale ed educativo;
 - la conoscenza del computer;
 - esperienza documentabile di attività con disabili;
 - la disponibilità di un mezzo di spostamento;
 - Iscrizione a corsi universitari;
 - capacità di relazione empatica e di cooperazione;
 - interesse verso le attività previste nel punto 8.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari in servizio civile, inseriti in contesti imprenditoriali propri delle cooperative sociali, grazie ad una specifica formazione relativa ai servizi dedicati ai disabili, attraverso un contatto continuo con utenti e operatori che da anni operano nel settore dell'assistenza all'handicap, e in stretto collegamento con l'importante figura dell'OLP che li seguirà nell'apprendimento delle attività legate al progetto, potranno sviluppare delle:

- a. *competenze di base*
 - b. *competenze tecnico professionali*
 - c. *competenze trasversali*
- a. In particolare, rispetto alle prime, attraverso specifici moduli della formazione specifica, i volontari saranno dotati delle informazioni necessarie ad orientarsi nel mercato del lavoro sociale apprendendo nozioni relative alle diverse figure professionali del sociali ed acquisendo un orientamento generale sulla normativa che regola il mondo del sociale; mediante esercitazioni pratiche supportate da simulazioni al computer affronteranno nozioni informatiche di base: dalla conoscenza dei sistemi operativi alla gestione di un archivio elettronico.
 - b. Dal punto di vista tecnico professionale, attraverso la formazione e la loro esperienza quotidiana accompagnata dall'OLP:
 - acquisiranno nozioni e metodi relativi all'approccio educativo e

- riabilitativo rivolto ai disabili [psichici], costruendo un proprio stile relazionale ed educativo;
- acquisiranno competenze e conoscenze in merito alla relazione d'aiuto ed all'attivazione di reti sociali;
 - svilupperanno la capacità di lavorare in equipe;
 - acquisiranno conoscenze e competenze legate alla dimensione imprenditoriale ed insieme sociale delle cooperative all'interno delle quali opereranno;
 - sperimenteranno e acquisiranno capacità organizzative utili alla gestione quotidiana dei servizi per i disabili.
- c. Dal punto di vista delle competenze trasversali, sia il percorso formativo attraverso esercitazioni e simulate, sia l'esperienza nei gruppi di operatori sui servizi, consentirà loro di analizzare i concetti di leadership e stili direzionali, i ruoli critici nei contesti lavorativi e le capacità chiave del leader; le tecniche di problem solving, la classificazione e l'organizzazione delle informazioni, il problem finding e il problem setting. Avranno modo di approfondire le dinamiche fondamentali legate alla comunicazione interpersonale nel contesto lavorativo, comunicazione verbale e non verbale, stili e ruoli comunicativi adeguati al contesto.
- Il Consorzio Parsifal rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontario sia in relazione all'utenza che al lavoro di gruppo.

Formazione generale dei volontari

Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Generale del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.

Contenuti della formazione:

1. L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio propedeutico a tutti gli altri moduli, nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le



motivazioni e gli obiettivi individuali.

Il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

Il modulo persegue i seguenti obiettivi:

- 1) creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione;
- 2) far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al Servizio Civile Nazionale;
- 3) presentare i contenuti del Servizio Civile Nazionale e del corso di formazione;
- 4) presentare il Patto Formativo;

2. Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

L’obiettivo di questo modulo è spiegare ai volontari che il servizio civile nasce dall’obiezione di coscienza. L’obiezione esprime il rifiuto e la denuncia della cultura della violenza e della legge del più forte che ancora dominano nel mondo. Il servizio civile va oltre questa denuncia, e si propone concretamente e attivamente di operare nel mondo per attenuare gli effetti negativi della legge del più forte, attraverso servizi di utilità sociale.

Senza capire cosa l’obiezione ha denunciato, l’operare del servizio civile può essere meccanico e poco consapevole.

3. Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Verranno inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Gli argomenti trattati all’interno del modulo saranno i seguenti:

- L’evoluzione del concetto di patria;



- L'evoluzione del concetto di difesa;
- Il sacro dovere di difesa della patria e l'obbligo del servizio militare;
- Il servizio civile come modalità alternativa di adempimento all'obbligo costituzionale di difesa della patria;
- Il Servizio Civile Nazionale come adempimento del dovere costituzionale di solidarietà;

4. La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

Si procederà alla lettura di brani significativi sul tema della non violenza e alla proiezione di film, accompagnandoli con una rielaborazione di gruppo.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Il comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta
- La difesa civile non armata e nonviolenta secondo il comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta;
- La consulta nazionale per il servizio civile nazionale;
- La Difesa civile non armata e nonviolenta, materia obbligatoria nella formazione generale del Servizio Civile;
- Le associazioni e i movimenti nonviolenti in Italia;

5. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi Non Governativi.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei

Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del Welfare.

Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

6. La Protezione Civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'Ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Cenni di Storia e Normativa sulla Protezione Civile;
- Art.1 Legge 225/92 dove sono descritte le attività di protezione civile, intese come quell'insieme di attività volte alla tutela della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'integrità dell'ambiente e del territorio;
- Definizione di Rischio;
- Tipi di Rischio sul territorio (con attenzione agli scenari locali);
- Comportamenti in emergenza;
- Il Servizio Nazionale di Protezione Civile e le sue attività (Strutture, Competenze, Funzionamento, Piani di Protezione Civile, Volontariato in PC, Antincendio boschivo, Monitoraggio del Territorio, Esercitazioni).

7. La normativa sul servizio civile e la carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Origini storiche del servizio civile;
- I dati di partecipazione dal 2001 ad oggi (la prima fase sperimentale, la sospensione della leva militare obbligatoria, etc.);
- Le modifiche normative in itinere;
- I rapporti fra UNSC ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Regioni ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Servitori Civili ed Enti di accoglienza;

8. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:



- Cenni storici sulla nascita del servizio civile come rinforzo alle rete territoriale del Terzo Settore;
- L'apertura del Servizio Civile nei confronti degli enti pubblici;
- L'esperienza dei "servizi alla cittadinanza" forniti dalle associazioni e dal volontariato (cultura, sport, assistenza, tutela ambientale, etc.);
- L'etica civile in Italia (movimenti, partecipazione democratica, etc.);
- Legislazione di riferimento su servizio civile, associazionismo e volontariato;

9. Il sistema di servizio civile dell'UNSC. Figure e ruoli nell'ente.

Questo modulo ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione del volontario sulle figure e sui ruoli definiti nell'ambito del sistema di servizio civile nazionale approfondendo il ruolo del Consorzio Parsifal quale ente accreditato.

10. La figura del volontario come modalità di partecipazione attiva alla vita della società. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Circolare UNSC 30 settembre 2004 "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile";
- Carta di impegno etico del servizio civile nazionale;
- Riflessione sul passaggio dal concetto di "obbligatorietà" nella leva militare e nell'obiezione di coscienza, a quello di "gratuità" nel Servizio Civile Nazionale;

11. Lavorare per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Analizzare i singoli progetti dei volontari, approfondirà il tema degli indicatori di risultato e, col il supporto degli OLP nelle singole sedi, approfondirà scostamenti ed efficacia dei progetti.

Durata:

50 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:



Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Specifica del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.
- Aula Formazione Coop Cotrad, Via Cavour, 325 - Roma
- Centro Diurno "La Bulla" - Via Calpurnio Pisone, 87/93 - Roma
- Centro Socio Educativo "Emanuele Fanella" di Alatri (Fr);
- Comunità Alloggio di Alatri (Fr);
- Centro per Disabili di Anagni (Fr).

Contenuti della formazione:

Obiettivi del corso

Il corso mira a:

- Dare competenze teoriche e pratiche per operare nell'ambito di una relazione di aiuto mirata al sostegno a persone in situazione di fragilità
- Sviluppare nella persona una attenzione alle problematiche derivanti dalla condizione di disabilità
- Fornire le competenze per collaborare quali agenti di inclusione sociale con team di operatori professionali
- costruire e/o rafforzare il senso di cittadinanza e una cultura di rispetto e promozione dei diritti sociali
- far acquisire uno stile operativo e relazionale basato sull'ascolto e l'empatia
- fare acquisire una conoscenza diffusa degli elementi di politica sociale e di organizzazione della rete dei servizi
- conoscere le patologie tipiche dell'utenza con problematiche afferenti all'area della disabilità
- far comprendere al volontario il funzionamento del servizio in cui si trova ad espletare il suo ruolo
- addestrare i volontari agli elementi base in materia tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno gli obiettivi ed alle attività previste all'interno del progetto; la struttura del corso prevede momenti formativi diversificati, incentrati su quattro macro aree tematiche:

1. Dinamiche di gruppo, comunicazione
2. Cooperazione sociale e servizi alla persona
3. Normative e adempimenti legislativi
4. Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto



Dinamiche di gruppo, comunicazione	Ore
<p>INTRODUZIONE</p> <p>Il modulo iniziale prevede la presentazione del Corso ai volontari, il patto formativo e la somministrazione del questionario conoscitivo iniziale.</p>	2
<p>IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE</p> <p>Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali legati nello specifico al progetto che hanno scelto.</p>	4
<p>DINAMICHE DEL LAVORO DI GRUPPO</p> <p>Il modulo sarà centrato sul raggiungimento di un obiettivo comune a tutti i partecipanti ma esterno al gruppo, per la realizzazione del quale è richiesto l'intervento coordinato ed interdipendente di tutti i membri. Obiettivo comune, ma non identico poiché in esso si realizza una convergenza di scopi diversi: bisogni, desideri, motivazioni individuali. Obiettivo comune ed operativo, cioè realizzabile grazie all'integrazione e alla collaborazione dei vari membri portatori di competenze diverse.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il lavoro di gruppo; ▪ le verifiche operative ed il coordinamento (simulata); ▪ simulazione di situazioni problematiche che possono verificarsi sul servizio; ▪ regole di comportamento; ▪ orientarsi al problema; ▪ tecniche di problem setting e problem solving; 	4
<p>LA COMUNICAZIONE</p> <p>In un modo o nell'altro tutti comunichiamo anche se poche persone hanno sviluppato autentiche capacità di comunicazione. Troppo spesso nella comunicazione si verificano crisi che provocano tutta una varietà di problemi interpersonali, dai sentimenti feriti e dalla rabbia, alle separazioni e persino alla violenza.</p> <p>La comunicazione nella relazione di aiuto significa, per il volontario, acquisire una progressiva conoscenza di sé come primo strumento di intervento. La presa di coscienza del proprio stile relazionale rappresenta una fase indispensabile per meglio "ascoltare e parlare" a chi si rivolge a noi perché bisognoso di sostegno.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di relazionarsi in modo efficace con qualunque tipo di persona; ▪ controllo dell'ansia nelle situazioni di conflitto e di emergenza; 	4

<p>INFORMATICA DI BASE</p> <p>Il modulo rivolto ai volontari è adatto a chi si avvicina per la prima volta all'informatica o a chi deve prepararsi una solida base, per approfondire i vari argomenti. In particolar modo è stato strutturato in modo da far apprendere ai volontari sia l'utilizzo del computer sia i metodi per proteggere i propri dati.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer; ▪ differenze tra software applicativo e software di sistema (S.O.), utilizzo delle principali funzioni del sistema operativo operando efficacemente nell'ambiente di desktop; ▪ gestione ed organizzazione di file e directory; comprendere cosa è un database (campi e loro proprietà), come è organizzato e come opera (inserimento, modifica e filtro di dati) attraverso l'uso di un foglio di calcolo; 	4
Totale ore	18
Cooperazione sociale e servizi alla persona	
	<i>Ore</i>
<p>LA COOPERAZIONE SOCIALE</p> <p>Il modulo sarà caratterizzato dalla presentazione del sistema “cooperazione sociale” all’interno della vasta gamma di gestione di servizi sociali, comprensivo della legislazione che ne consegue, con particolare riferimento alle attività, alla mission ed alla vision del Consorzio Parsifal e delle cooperative che lo compongono.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la cooperazione sociale: riferimenti legislativi, missione e organizzazione aziendale; ▪ il Consorzio Parsifal e le cooperative consorziate; vision e mission; struttura ed organigramma; ▪ la legislazione sociale: principi di diritto sociale e sanitario; ▪ lavorare nel sociale: le professioni di aiuto. Saper accogliere la richiesta di aiuto, analisi della domanda e dei bisogni dell’utenza; ▪ il processo di aiuto e le sue fasi; gli strumenti del processo d’aiuto: colloquio, osservazione di equipe, la documentazione; ▪ il ruolo dell’operatore sociale; mansioni; aspetti etici connessi all’attività e funzione di supporto dei volontari in servizio civile; 	4
<p>LAVORARE IN RETE: FARE COMUNITÀ TRA I SERVIZI</p> <p>La sfida dell’intervento di rete si colloca nell’articolazione tra l’individuale e il collettivo, laddove le organizzazioni e i gruppi sociali devono “rimettersi in gioco”, ripensandosi in un ruolo di cittadinanza attiva.</p> <p>Nel ruolo di analizzatore della realtà sociale l’operatore sociale deve effettuare un lavoro di analisi e monitoraggio (bisogni, servizi, risorse) del territorio.</p> <p>Occorre capire la qualità delle richieste che provengono dalla comunità; è</p>	4



<p>necessario identificare anche le domande inesprese, le offerte disfunzionali, ovvero quelle offerte di servizi che non rispondendo ai bisogni inespressi della cittadinanza, restano inutilizzate, e producono impoverimento delle risorse. Questo tipo di analisi non può essere fatta a tavolino. E' attraverso il coinvolgimento e l'interazione continua con le componenti del territorio che l'operatore conosce la comunità, e può divenire un attivatore di risorse. La possibilità di attivare risorse ha la sua base nella loro individuazione, ma si esplica attraverso l'interazione con le stesse.</p>	
<p>LA PROGRAMMAZIONE NEI SERVIZI Il modulo sarà incentrato sull'elaborazione di interventi in funzione delle esigenze di ciascuno e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità: intelligenza, affettività, socializzazione e motricità. Verranno quindi analizzate le varie fasi della programmazione: la valutazione del livello di sviluppo, le esigenze specifiche, la definizione degli obiettivi e degli strumenti da utilizzare, l'utilizzo delle unità didattiche e la verifica dei risultati conseguiti. <i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la progettazione e la programmazione educativa; ▪ strumenti e strategie di programmazione; 	4
Totale ore	12
Normative e adempimenti legislativi	<i>Ore</i>
<p>IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO Il modulo verterà sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la sicurezza sul lavoro alla luce del DL. 81/2008; ▪ rischi del lavoro sociale: rischi per l'operatore e rischi per l'utente; ▪ tecniche di valutazione rapida del rischio; l'infortunio; il nuovo sistema di sicurezza; ▪ strategie per garantire un ambiente di lavoro sicuro: la gestione delle emergenze sui servizi; ▪ il servizio di prevenzione e protezione; 	4
<p>LA PRIVACY NEL SOCIALE I contenuti del corso sono "cuciti" sulla realtà sociale dei servizi, con l'obiettivo di coinvolgere al massimo livello i volontari che devono riconoscere nei casi concreti la loro attività abituale e comprendere come la normativa Privacy abbia una stretta relazione con grande parte dell'operatività quotidiana. <i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le normative sulla privacy: la declinazione nel lavoro sociale. 	2
Totale ore	6

Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto	Ore
<p>ASPETTI PSICO-RELAZIONALI NEL LAVORO DI ASSISTENZA</p> <p>Nel modulo verranno illustrate ai Volontari alcuni degli aspetti psico-relazionali salienti agiti nel lavoro di assistenza, a cominciare dalle dinamiche di complementarietà della relazione d'aiuto fra due persone di cui una si trovi in condizioni di sofferenza/ confusione/ conflitto/disabilità, e un'altra invece dotata di adattamento/competenza/abilità. Si lavorerà sul concetto di empatia, cioè sulla capacità individuale di cercare di capire e condividere il mondo interiore dell'interlocutore attraverso un potenziamento della abilità di comunicazione interpersonale, verbale e non verbale.</p> <p>Saranno valorizzate le capacità di ascolto attivo e di osservazione, presupposti primari per una comunicazione efficace, perché consentono di conoscere meglio l'interlocutore così da adattare i propri messaggi ai suoi linguaggi, schemi mentali, modelli culturali.</p> <p>In ultimo si mirerà ad approfondire il lavoro sul contatto con l'altro inteso come un'ulteriore possibilità di comunicazione, che porta ad un ascolto più ampio e profondo.</p>	3
<p>LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI</p> <p>Il modulo fornirà un'adeguata conoscenza delle normative relative alla disabilità partendo dalla considerazione più generale dei diritti umani, delle pari opportunità e delle azioni internazionali ONU e UE in materia. L'exkursus si completerà con l'analisi della L. 104/1992 e successive normative, fondamentali per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.</p>	3
<p>UN METODO DI LAVORO SUL CAMPO PER L'OPERATORE SOCIALE</p> <p>Saranno chiarite modalità strategiche e tecniche di intervento utili ad accrescere le competenze nel gruppo operativo per la risoluzione di problemi specifici, che potrebbero intervenire nell'esercizio dell'assistenza all'utenza.</p> <p>Tali chiarimenti saranno utili anche per prevenire e gestire qualsivoglia problema comportamentale possa insorgere nel singolo e nel gruppo.</p>	3
<p>IL CARE GIVING PROFESSIONALE</p> <p>Il termine "care giving" può essere genericamente definito come il prendersi carico, da parte di una o più persone, di un'altra che necessiti assistenza: è questo il cuore del progetto. Nel presente modulo saranno espresse le prassi del care giver: dalla analisi delle abilità residue della persona a quella dell'ambiente di vita tra sostegni e barriere.</p> <p>Il Care Giving professionale sarà chiarito nei suoi fondamenti teorici e pratici, tra cui, di interesse per lo svolgimento del progetto in oggetto, i principi di igiene di base e di alimentazione ad uso degli operatori di assistenza alla persona e la costruzione della relazione educativa ed assistenziale sulla base delle conoscenze già acquisite nei moduli precedenti.</p>	4

<p>TIPOLOGIE DI DISABILITA' E RELATIVE PATOLOGIE</p> <p>A partire dal concetto di salute promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'individuazione delle sue determinanti, i contenuti del modulo si focalizzeranno sull'acquisizione della definizione di disabilità e le patologie legate alla disabilità nelle funzioni, alla disabilità nel movimento, alle disabilità sensoriali. Saranno illustrate le diverse patologie e problematiche tipiche dell'utenza in carico al servizio, per poter poi passare, nei moduli successivi, alla considerazione della valutazione specifica.</p>	4
<p>CENNI DI PEDAGOGIA SPECIALE E PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE</p> <p>Si ritiene necessario, per un migliore approccio all'utenza, illustrare i fondamenti teorici e metodologici della Pedagogia speciale per studiare da vicino un particolare aspetto della relazione educativa, cioè quello che riguarda individui "speciali", che necessitano, proprio per questo, di risposte ai loro bisogni educativi peculiari. Questa prima parte del modulo sarà integrata dai fondamenti di Psicologia dell'handicap e della riabilitazione, per cui, alla descrizione delle varie patologie dell'handicap considerate nel modulo precedente, si aggiungerà la descrizione degli interventi e le relative forme di riabilitazione.</p>	4
<p>VALUTAZIONE DELL'UTENZA (metodologia)</p> <p>Il modulo prevede che siano messi a disposizione dei volontari gli strumenti per una valutazione globale della non autosufficienza che inizia con una revisione delle principali categorie della capacità funzionale: le attività quotidiane non strumentali (ADL) e strumentali (IADL). Si concentrerà poi l'attenzione sul percorso cognitivo che ha portato dalla formulazione dell'ICIDH a quella dell'ICF, secondo la definizione del l'OMS del 2001. Sarà poi preso in considerazione il modello AAMR del 2002, nel quale è possibile rintracciare una sorta di mappatura della concezione più aggiornata di disabilità intellettiva, e si accennerà alla valutazione multidimensionale come strumento per garantire il grado di conoscenza e informazione di colui che offre assistenza all'utente, in vista di un aiuto sostanziale e un miglioramento della vita.</p>	4
<p>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO OSPITANTE</p> <p>Per un approccio integrato e totale alla realtà della cooperazione sociale ai volontari saranno illustrate tutte le realtà progettuali che coinvolgono la cooperativa: i suoi servizi, la sua organizzazione e la sua relazione con il territorio.</p> <p>Sarà altresì definito il ruolo del volontario, in relazione all'utenza, generica e specifica e in relazione al servizio stesso. Si definiranno le modalità attuative con cui i Volontari di Servizio Civile si interfaceranno, si espliciteranno le procedure e la modulistica utilizzata.</p>	8

INCONTRI FORMATIVI ESPERIENZIALI SUI SERVIZI Il modulo sarà teso a favorire lo scambio di conoscenze e buone prassi tra servizi con utenza analoga, al fine di valorizzare l'esperienza ed aumentare le professionalità dei volontari, contribuendo ad arricchire il loro processo di crescita.	2
Totale ore	35

Durata:

71 ore

Sezione Regione Lazio - Criteri per l'assegnazione dei 20 punti aggiuntivi Regionali

Valorizzazione del percorso formativo

Per la valorizzazione del percorso formativo, i programmi di formazione generale e specifica sono integrati con un percorso di 30 ore complessive, suddivise in 5 moduli. Il Corso integrativo sarà effettuato dal Consorzio Parsifal con formatori interni accreditati, coadiuvati dall'intervento di esperti secondo quanto previsto dal D.G.R. Lazio n. 45 del 04/02/2011.

1. **TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: D.lgs n.81 del 2008**
2. **L'UNIONE EUROPEA: FINALITA', FUNZIONI, STRUTTURE**
3. **REGIONI E FUNZIONI**
4. **POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E POLITICHE GIOVANILI NELLA REGIONE LAZIO**
5. **LE PARI OPPORTUNITA'**

